Anno IX. TORINO, Giovedì 24 GIUGNO 1875 Num. 172.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar.

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta	L. 23 —	12 —	6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione)	» 18 —	9 —	4 50
Svizzera	» 30 —	16 —	9 —

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia	L. 42 —	22 —	11 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo	» 55 —	30 —	16 —
Germania e Austria	» 38 —	20 —	12 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).
Si pubblica tutti i giorni compreso le Domeniche.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 24 GIUGNO 1875.

Le condizioni della Sicilia

Discorso dell'onorev. TAIANI.

(*Seguito, vedi num. 163, 169, 170, 171*)

Passo ora ad accennare altri fatti gravissimi di altro circondario e i quali mi risultano da otto o dieci rapporti dei reali carabinieri, rapporti dei quali fu inviata copia al Ministero, oltre i rapporti sulle indagini giudiziarie.

Un delegato di sicurezza pubblica, accampato in un mandamento, s'impianta la mafia, si unisce e si lega in relazioni amichevoli con noti ladri, e tutti ritengono che li mandi a rubare per suo conto.

Un giorno, un maresciallo dei reali carabinieri induce alla presentazione spontanea un latitante, e si era inteso che sarebbe andato a prenderlo in una pagliaia poco lontana. Ora, il delegato, saputo di questa presentazione, corre dal maresciallo e gli dice: Maresciallo, è vero che state preparando la presentazione di quel latitante? Sì. Allora andiamo, andiamo ora assieme ed uccidiamolo. Il delegato era alquanto brillo, ed il bravo maresciallo dei carabinieri gli rispondo di non essere affatto disposto a ciò, e gli volge le spalle. Ma nel mattino appresso il maresciallo va per prendere il suo uomo, e trova la pagliaia abbruciata, ed i resti di un cadavere umano. (*Oh! oh!*)

Il delegato, divenuto impossibile in quel mandamento, fu tramutato in un altro, e qui si cominciò da capo, e non ricordo se in questo stesso mandamento o in un altro fu sospettato d'aver fatto appiccare in una casa disabitata di campagna un altro catturato, dal quale temeva alcune rivelazioni.

Finalmente ebbe altro destino e l'autorità giudiziaria che inquireva, in un suo rapporto assicura, ed è pur troppo vero, che quando questo delegato ebbe date tali prove della sua condotta, si promosse capo del circondario e si fa comandante provvisorio dei militi a cavallo. (Oh! oh! *a sinistra*). Ed allora che cosa fa? Sceglie quattro individui della sua comitiva e leva i cavalli agli altri. Fra questi quattro ce n'era uno... o due..., non me lo ricordo certamente, condannato nientemeno che alla reclusione perpetua, ossia ergastolo, sotto il Governo passato, per furto accompagnato da omicidio, il quale fu fatto sotto-comandante e brigadiere dei militi a cavallo. Così costituiti, formarono una specie di associazione, mantennero rigorosamente l'ordine e preservavano dai furti il proprio circondario del quale erano responsabili, ma si unirono con una quindicina di ladri di seconda mano, e li mandavano a rubare cavalli e buoi in tutti i circondari vicini. (*Movimenti a sinistra*). E talvolta avveniva che i comandanti dei militi a cavallo di colà indovinavano la traccia degli animali rubati, allora questi venivano dispersi per le campagne, ed in una di queste circostanze fu anche ritenuto da tutti che il ladro spedito a consumare l'abigeato fosse stato spedito all'altro mondo, per assicurarne l'eterno silenzio.

Mi domanderà la Camera: ma e che facevano i carabinieri reali in mezzo a questa baraonda? Io lo dichiaro altamente, i carabinieri reali, salvo poche eccezioni, hanno mantenuta alta la loro riputazione di onestà. (Bene! bene! *da tutte le parti*), e ne hanno data la più gran prova, se non si sono corrotti in quelle gravissime condizioni. (*Benissimo! Bravo!*).

Si dice che i carabinieri in Sicilia non prestarono gli stessi servizi che altrove. Sicuro! Ma quale ne è la ragione? Perchè erano esautorati completamente, perchè la sicurezza pubblica non voleva che i carabinieri facessero dei servizi. (*Sensazione*). E potrò indicare alla Commissione d'inchiesta che sarà nominata ufficiali di una specchiata abilità ed onestà, ed ufficiali superiori dei carabinieri, i quali venivano da me a dirmi questo stato di cose.

E giacchè trovomi a parlare dei reali carabinieri, voi comprenderete che trovo di un grande significato come in questa raccolta di documenti che sono 50 e più, non abbia trovato un solo rapporto dell'arma dei carabinieri (*Sensazione*); come è possibile che l'arma dei carabinieri, che ficca il naso dappertutto, che è interrogata su tutte le cose divine ed umane, non abbia dato il suo parere sull'argomento che discutiamo? Non lo credo; ed ho dovuto piuttosto credere che l'arma dei reali carabinieri, che conosce intera la verità, ha dovuto essere contraria ai provvedimenti eccezionali.

Ma vi è di più. (*Segni di attenzione*). L'arma dei carabinieri non solo venne esautorata in quel modo come ho detto, ma quando si azzardava a fare qualche cosa ed mirai alla magistratura, si è arrivati sino al punto di censurarla. Udite!

Un giorno un individuo che apparteneva all'alta *crème* fu accusato di omicidio in persona di un soldato, e di mancato omicidio in persona di un caporale. L'autorità giudiziaria aveva fatto il suo dovere ed aveva spiccato il mandato di cattura. Io ho saputo che quel tale era andato nella provincia di Girgenti a dirigere certi lavori. Allora io non sapeva neanche chi fosse e che appartenesse ad una alta camarilla e mandai il mandato di cattura al maresciallo dei carabinieri da cui dipendeva la località.

Dopo quattro o cinque giorni ebbi una lettera privata del procuratore del Re, il quale mi disse: voi non avete fatto passare per mio organo un mandato di cattura contro Tizio, ma lo avete mandato forse direttamente; ora io vi debbo dire che l'altra sera il mandato di cattura è stato eseguito, ma questa mattina ho saputo che l'arrestato è stato messo in libertà.

Allora io immantinenti scrissi al maresciallo e gli dissi: « cosa avete fatto del mandato di cattura? » Il maresciallo mi rispose (ed esiste la sua lettera, della quale credo il Ministero abbia avuta una copia): « la cattura fu eseguita; ma da Girgenti è venuto un ordine del Prefetto perchè si mettesse in libertà. » (*Oh! Oh! — Rumori e movimenti a destra ed a sinistra*).

Lanza Giovanni. Domando la parola per un fatto personale. (*Agitazione, interruzione e conversazioni su tutti i banchi*).

Pres. Continui il suo discorso onorevole Taiani.

Taiani. Io cesserò dal parlare se i miei onorevoli colleghi non faranno silenzio.

Io non ho attaccato, non ho provocato nessuno. Le parole dell'onorevole Lanza potrebbero essere cagione di passare ad una serie di altre rivelazioni che non farò se non provocato.

Lanza Giovanni. Mi permette di dire due parole? (*Nuove interruzioni*).

Una voce a sinistra: Facciano silenzio. Non si può interrompere l'oratore!

Lanza Giovanni. Prego l'onorevole Taiani di permettermi di proferire pochissime parole.

Voci. Dopo! Dopo!

Altre voci. No, parli subito!

Lanza Giovanni. Non intendo per nulla di entrare nella questione del fatto personale, ma unicamente di spiegare perchè io abbia considerato come fatto personale alcune delle parole pronunziate dall'onorevole Taiani.

Taiani. Accenni le parole, io sono pronto a ritirarle.

Voci. No! no! (*Vivi rumori*).

Lanza Giovanni. Ella ha accennato a fatti gravissimi, a fatti mostruosi, i quali deturperebbero, e recherebbero un affronto, un'ingiuria gravissima al governo della cosa pubblica in Sicilia per una serie di anni.

Io non vengo ad esaminare se questi fatti siano più o meno esatti e veri; non è questo lo scopo che ora io mi propongo; ma il fatto sta, che Ella, cominciando dal 1864, ha prodotto innanzi al Parlamento una serie di fatti gravissimi, ognuno dei quali costituirebbe un reato, un crimine contro qualcuna delle autorità di pubblica sicurezza o delle autorità amministrative dell'isola.

Basta notare questo, per dimostrare la gravità delle cose narrate dall'onorevole Taiani, E siccome, egli, cominciando a partire dal 1868.....

Voci. Dal 1868.

Lanza Giovanni ...o dal 1868, è salito sino al 1875, comprendo una parte del tempo nel quale io ebbi l'onore di presiedere un'amministrazione, è cosa naturale, o signori, che io debba sentire l'obbligo di dire alcunchè...

Molte voci a sinistra. No! non è la questione!

Lanza Giovanni (Con risolutezza). Siccome quello che importa maggiormente è di essere ben esatti e precisi, io pregherei l'onorevole Taiani di voler indicare le date e i nomi di queste persone, le quali parteciparono a questi fatti, affinchè sia possibile a chi ha diritto d'interloquire in cosiffatta questione, di addurre le ragioni a propria difesa, o di riconoscere veramente come questi fatti si passarono.

Quello che egli asserì è della massima gravità, ed egli qui come altrove deve certamente sostenere quanto ha detto!... (*Rumori e agitazione*). È obbligo stretto del Governo di prendere nota precisa di questi fatti addotti dall'onorevole Taiani... (*Esclamazione a sinistra*).

Sorrentino. È una intimidazione!

Lanza Giovanni. Io non posso fare intimidazioni, o signori; e a chi! Ad un deputato?

Molte voci a sinistra. All'ordine! (*Rumori vivissimi*).

Lanza Giovanni. (Con forza). Dico essere obbligo del Governo, perchè esso, davanti al paese, mancherebbe alla sua missione, qualora non venisse a dichiarare se i fatti narrati dall'onorevole Taiani sono veri o no!

(*Vivi applausi a destra — Scoppio di esclamazioni e proteste a sinistra — Gli onorevoli Taiani e Lanza si scambiano vive parole e proteste, coperte dai violenti rumori di tutta la Camera in grandissima agitazione — Il deputato Lanza continua a parlare con somma concitazione in mezzo a fortissimi rumori*).

Presidente. Prego la Camera di conservare la sua dignità, e di non abbandonarsi a questi rumori, a queste interruzioni che male si addicono ad un Corpo legislativo. Confido che gli onorevoli deputati sapranno serbare un serio contegno, e invito l'on. Lanza a proseguire nelle brevi sue osservazioni.

Lanza Giovanni. Signori, se non fanno silenzio, non posso farmi sentire.

Voci. Ai posti! Ai posti!

Presidente. Prego i signori deputati di stare in silenzio e di mantenere quel contegno che si addice al caso.

Lanza Giovanni. Chi ha rotto paghi!

In nome del Governo, in nome della nazione, chieggo che luce piena, intiera, si faccia. (*Applausi a destra e vicino all'oratore — Continuano i rumori e le proteste — L'agitazione è al colmo — Il presidente si copre, sospendendo la seduta per alcuni minuti, dopo di che riprende il suo seggio, e dichiara sciolta la seduta*). (Continua).

Genova, 22. — Ecco quanto sino ad oggi si conosce relativamente alla Regata Nazionale che si terrà in Genova il 25 luglio p. v.

Verranno sei gondole da Venezia con sedici gondolieri in costume. Sono i migliori vogatori della laguna che vogliono dar prova della loro bravura ai Genovesi.

Il concorso dei canottieri del Po è pure assicurato. Oltre le barche da regata, le Società torinesi manderanno le barche da parata cogli equipaggi in divisa onde far scorta d'onore alla Regata.

Ma si ha una novità: pare che verranno da Roma eziandio i canottieri del Tevere che forse concorreranno in una medesima corsa con quelli del Po e si disputeranno con essi la palma.

Dai Laghi, da Livorno, da Ancona, da Pisa ed anche da Trieste si attendono concorrenti in buon numero.

Gli esercenti hanno compreso che quanto maggiore sarà il concorso, di tanto ne guadagnerà il movimento commerciale di Genova e quindi hanno iniziato già da alcuni giorni una sottoscrizione per stabilire un premio ai gondolieri veneziani.

Questa sottoscrizione venne accolta da tutti gli esercenti con favore ed in pochi giorni si è raggiunta una cifra abbastanza cospicua. È desiderabile che continui colla massima attività. (*Corriere Mercantile*).

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 21 giugno reca:

1. **Nomine** nell'Ordine della Corona d'Italia, fra le quali notiamo quelle del cav. Ernesto Ricardi di Netro e del comm. Giovanni Gemelli a grandi uffiziali;

2. **Un regio decreto** (n. 2525), del 23 maggio, che concede ad individui e Ditte di commercio indicate in annesso elenco, la facoltà di derivare acque ed occupare aree nel medesimo elenco descritte.

3. **Disposizioni** nel personale del Ministero della guerra ed in quello dell'Amministrazione delle Poste.

CRONACA CITTADINA

R. Accademia di medicina. — Nell'adunanza del 21 maggio il socio Gamba comunica una lettera del socio Garbiglietti, la quale accompagna la presentazione degli strumenti antropologici destinati pel Museo craniologico, commissionati a nome dell'Accademia al signor Mathieu di Parigi.

Il socio Perassi legge il rapporto, di cui era stato incaricato, sopra una memoria del socio corrispondente prof. Cesare Taruffi, intitolata: *Memoria sulle ernie congenite del capo*, la quale è corredata da una tavola.

In tale lavoro sono esaminate le varie specie di ernie del cranio, quelle che hanno luogo nei cranii deformi non compatibili colla vita, le ernie dei cranii regolari compatibili alle volte con una vita più o meno lunga del neonato.

L'autore esamina la sede delle ernie, secondochè sono formate dalle sole meningi, oppure anche da una porzione di cervello e di cervelletto o da amendue, studia le ernie che presentano i neonati che non hanno la vôlta del cranio ossificata, ne indaga il loro modo di formazione, la frequenza, la struttura, e prende in disamina le opinioni e dottrine emesse dagli autori sulla loro origine.

Alle quali considerazioni fa seguire, sotto forma di corollari, le conclusioni più importanti che se ne possono dedurre, le quali compendiano lo stato attuale delle cognizioni sulle ernie congenite del capo.

Il segretario generale
G. Giurello.

Allievi ingegneri. — Gli allievi del 2° anno della R. Scuola d'applicazione per gli ingegneri di Torino si recarono, il giorno 22 corrente, a visitare le officine per le grandi riparazioni delle ferrovie dell'Alta Italia, accompagnati dal chiarissimo loro prof. comm. Agostino Cavallero; il giorno seguente poi visitarono dapprima le officine di Porta Susa dove ebbero campo di ammirare, in costruzione, due vagoni sistema Pullmann, affatto nuovi in Italia e degni di speciale menzione (*), ed in seguito la fabbrica d'armi in Valdocco.

È loro gradito dovere porgere i più vivi ringraziamenti agli egregi ingegneri-capi signori comm. Massa e cav. Alby, che in così gentili maniere favorirono la loro visita, nonchè ai signori ing. cav. Kossut e Frescot direttori alle officine di Porta Nuova; all'ing. Pautrier direttore delle officine di Porta Susa ed al sig. Cassinelli; come pure all'egregio colonn. Buzzani e capitano Martini direttori alla fabbrica d'armi di Valdocco; che con dotta e gradita maniera resero viemmeglio istruttiva questa loro esercitazione.

Un allievo.

(*) Questi vagoni sono di lunghezza 22 m. e sono capaci di 32 viaggiatori caduno, offrendo, riuniti in piccolo spazio, quasi tutti gli agi di un appartamento signorile. Vennero questi costrutti a pezzi in Chicago ed inviati a Torino, dove si riuniscono questi pezzi sotto la direzione di un ingegnere mandato a tale scopo dalla fabbrica stessa con quattro operai, muniti di utensili mirabili per novità e perfezione.

(3) (Vedi n. 171)

APPENDICE

VARIETA' INDUSTRIALI

Le industrie del ferro e l'officina Krupp ad Essen (Prussia)

Cercate voi qualcuno che sia addetto allo stabilimento?

Il portinaio — per così denominare un cotale che pare proprio non abbia altro incarico che di squadrare chi entra e chi esce — ve ne chiama il nome, il casato, il laboratorio in cui lavora, indi si avvicina ad una specie di scrittoio dove lo vedete picchiare su un bottoncino...; egli telegrafa al relativo capo-laboratorio la vostra richiesta e attende risposta.

Ma che bisogno di telegrafo?

Gli è che a far il giro dello stabilimento ci si mette, a passo ordinario, più di tre ore; per cui troppi corrieri occorrerebbero e troppo tempo si perderebbe in dare ordini, in richiedere qualcuno e via via; e ben trenta stazioni telegrafiche per ciò esistono.

Un sibilo che vi stordisce?

Gli è quello d'una locomotiva che era a pochi passi da voi e che non avvertiste. — Essa trae dietro di sè forse 60 vagoni carichi di carbone e minerale di ferro.

Di locomotive e vagoni ve n'ha che basterebbero a fare un discreto servizio fra due cospicue città. Sonvi quindici locomotive con non meno di ottocento vagoni, che possono percorrere entro lo stabilimento la *inezia* di cinquanta chilometri di ferrovia, che rilega tutti i laboratori, tutti i magazzini, tutte le tettoie, tutti i depositi.

E che veramente sia necessario questo mezzo di rapida e potente comunicazione, lo dimostra il vedere qua e colà minerale, carbone, pesantissimi prismi d'acciaio, pezzi di macchine, rottame, legname, terre refrattarie e simili.

Molti sono gli alti-forni che provvedono la ghisa di prima fusione, e parecchi di essi a considerevole distanza dall'officina, presso particolari miniere.

Benchè però giovi d'assai la primitiva scelta che il signor Krupp fa eseguire delle miniere che hanno a provvedere la materia-prima, pure è fondata opinione di molti esperti che la eccellenza dell'acciaio Krupp origini dall'eccellenza del suo affinamento, dalla sua omogeneità e dalla potenza dei mezzi nel costiparne le molecole; non da speciale purezza del minerale, o da segreti di leghe come un tempo si credeva.

Dopo la scoperta dell'acciaio *puddlé* (vedi retro) che ebbe luogo nel 1850, questo sistema era il praticato ad Essen per ottenere l'acciaio che tagliato a caldo od a freddo in minuti pezzi doveva poi servire alla fabbricazione di quello *fuso*.

Oggidì il materiale che dev'essere fuso nei crogiuoli, è in buona parte prodotto col sistema Bessemer, di cui lo stabilimento Krupp possiede oltre a dieci convertitori, e di cui fra poco terremo parola.

Vero si è che un amplissimo laboratorio con moltissime divisioni e suddivisioni è unicamente dedicato alla fabbricazione dei crogiuoli.

Essi, come ognun sa, si compongono di terre refrattarie, di rottame di crogiuoli usati, di plombagine. Ma presto detti questi componenti; se però si hanno ad impiegare bisogna spezzarli grossolanamente, polverizzarli, mescolarli, farne una pasta e porla in modello. — E tutto ciò si compie meccanicamente; per cui si scorgono cilindri, macine, mestole, grandi vasche, torchi per comprimere la pasta nei modelli, in moto incessante, in azione continua.

Vi hanno poi gli essiccatoi; e sapete che spazio per ciò è destinato? quello necessario a raccogliere *cento mila* crogiuoli, i quali — ritenete bene — hanno ciascuno la capacità di 20 a 40 chilogrammi di acciaio.

Non mi fu dato di poter vedere ad Essen i citati apparecchi Bessemer, ed è per ciò che ne descriverò una coppia che vidi in azione alla pur grandiosa officina (con 4000 operai) di Hörde presso Dortmund sempre in Westfalia.

Siamo sotto una gran tettoia di ferro e lastroni di cava, sostenuta da pareti in muratura.

Due larghi finestroni ne illuminano l'interiore, nella cui parte centrale e più bassa si scorge una gran piatta-forma girante come quelle delle ferrovie.

Appena al di là di questa, e quasi presso la parete che ci sta di fronte, una gran massa di sezione quadrata si eleva da terra e maestosamente attraversa la notevole altezza della tettoia, ed il tetto ancora sopravanza.

È un forno fusorio.

A destra ed a sinistra sono simmetricamente disposti due ampi recipienti, uno per parte, aventi la forma di un gran bottale di ferro in piedi, o meglio di un uovo colossale di circa metri 4 l'asse maggiore (verticale), e di 2,50 a 3 l'asse minore; e della capacità — tenendo il debito conto dell'interno rivestimento di terra refrattaria — di circa 15 a 20 ettolitri. Questi due recipienti sono l'uno dall'altro affatto indipendenti, e giranti su due perni orizzontali sostenuti da congegni che loro possono imprimere il movimento occorrente. Sono la coppia or ora menzionata dei convertitori.

A sinistra e più verso l'osservatore — tuttochè sempre all'ingiro della piatta-forma — si eleva una colonna di ghisa del diametro esterno di forse trenta centimetri, entro cui dalla parte superiore si alza e si abbassa una colonnina minore, con un lungo braccio orizzontale. È una gru idraulica; mediante il movimento orizzontale del cui braccio e delle catene e dei ganci scorrevoli lungo di esso, può essere impigliato e sostenuto qualsiasi oggetto trovisi sulla piatta-forma e nelle circostanze; mediante il movimento verticale dell'insieme, l'oggetto medesimo è portato all'altezza occorrente.

Chi è, e che fa quel giovinetto che trovasi là, in alto, presso la sinistra parete dell'ampio locale? Egli è colui che ai cenni del capo-laboratorio tocca ora l'uno, ora l'altro di certi lunghi tasti di una specie di pianoforte *sui generis*, a mezzo dei quali fa ora salire, ora scendere la gru, ed inclinare ora questo, ora quel convertitore.

Assistiamo ad una delle operazioni; del convertire cioè una carica di ghisa in acciaio.

Uno dei convertitori già riscaldato da apposito coke immessovi, con maestà e risolutezza insieme si inclina. È aperto l'adito alla ghisa fusa raccolta nel crogiuolo del forno fusorio, ed un rigagnolo di materia infuocata scende nel converti-

Onorificenza. — S. M. il Re ha nominato il benemerito assessore municipale comm. E. Ricardi di Netro a *Grande ufficiale della Corona d'Italia.*

Non sappiamo se possa esservi onorificenza più meritata di questa.

Al Ricardi devono le scuole torinesi diurne, serali, domenicali, maschili e femminili il loro rapido e notevolissimo progresso di questi ultimi anni; a lui deve l'educazione nazionale l'introduzione della ginnastica nelle scuole ed i corsi normali presso la Società ginnastica, di cui è uno dei fondatori e presidente.

La generosità, la lealtà, la modestia ed il merito, la nobiltà del sangue e del cuore sono pari in lui. Servì la patria col braccio, or la serve col senno.

Auguriamo all'Italia molti cittadini come E. Ricardi di Netro.

I trattati del Corte. — L'egregio comm. prof. Corte ci prega di pubblicare la seguente:

« Con non poca mia sorpresa leggo nella *Gazzetta Piemontese* d'oggi, 23 giugno, là dove Ella gentilmente fa cenno di me, che i miei *trattati di filosofia servono di testo non solo in Italia, ma eziandio all'estero.* Or che questi a tal uso si adoperino in parecchi licei d'Italia, è verissimo; ma, in quanto all'estero, nè mi consta, nè 'l credo.

« La mi obbligherà assai, pubblicando cotesta rettificazione nel più prossimo numero della Gazzetta.

« Prof. P. A. CORTE. »

Che i trattati del Corte siano noti e molto lodati all'estero è però incontestabile, com'è incontestabile che, prima delle annessioni, servivano di testo nelle scuole delle Romagne, di Napoli, e specialmente in Toscana.

Ringraziamento. — Una nuova oblazione di L. 50 venne deposta nel tronco per le offerte pel Collegio degli Artigianelli, che trovasi nell'atrio del pio Istituto, da persona la quale non vuole che sappia la mano sinistra il bene che opera la mano destra, eppero non sottoscrive l'offerta che colle iniziali A. B.

Tuttavia, a provocare l'imitazione del lodevole esempio, il benefattore brama che si pubblichi la sua oblazione nella *Gazzetta Piemontese.* — La Direzione del Collegio compie questo suo dovere colla massima riconoscenza, gravissime essendo le angustie finanziarie, in cui continuamente versa pel mantenimento di 180 giovani pressochè tutti *gratuiti.*

Pubblicazione. — Gli editori A. Pignata e Catella avendo acquistata, dall'autore sig. Leopoldo Manza, la proprietà del suo *Formolario per gli atti più importanti delle Preture nei procedimenti contenziosi e di volontaria giurisdizione,* ne pubblicarono la 2ª edizione.

Il *Formolario* del sig. Manza è un lavoro paziente, accurato e di una pratica utilità; esso consta di trentacinque moduli, tutti corredati da succose avvertenze, coi richiami alle disposizioni dei codici e colle indicazioni per la completa formazione dell'atto.

In calce d'ogni atto poi havvi la liquidazione dei diritti erariali, di cancelleria, bollo e registro, cosicchè chiunque, anche digiuno d'ogni pratica degli affari presso le Preture, col *Formolario* del sig. Manza può sapere a quanto ascenda l'importo di ciascun atto e quali siano le pratiche e formalità volute.

Prezzo L. 2, franco di posta. Ai librai sconto del 25 0[0, pagamento anticipato. Le domande devono essere dirette alli signori A. Pignata e Catella, editori-tipografi, via Botero, nº 8, Torino.

Teatri. — *La Genovieffa del Brabante,* spettacolo melo-comico-mimico-danzante, in tre atti, con grande sfoggio di vestiario e stivaletti di raso bianco, ha ottenuto ieri sera completo successo al Balbo, nè più nè meno di quello che ottenne l'anno scorso allo stesso teatro, quando fu rappresentata per la prima volta dalla medesima compagnia.

Applauditissima la signora Landi, protagonista, che cantò pure un grazioso *valser* del maestro Galleani, direttore d'orchestra, il quale additato dalla simpatica esecutrice dovette alzarsi e ringraziare il pubblico per proprio conto.

Bene i coniugi Tani, la signora Lambertini e gli altri attori; amenissimi i due fucilieri (Bacci e Castagnetta) all'atto 3º.

La scena finale fu per il pubblico un bel quadro di bizzarri costumi e venne molto applaudita.

È uno spettacolo che si ripeterà per molte sere.

— A Milano ha ottenuto splendidissimo successo al teatro Dal Verme la nuova opera del maestro Anteri Manzocchi, *Dolores,* scritta per l'esimia artista signora Galletti-Gianoli. Il giovane autore ebbe, la prima sera, nientemeno che 40 chiamate al proscenio.

Un telegramma ci annunzia l'esito della seconda rappresentazione con queste parole:

« Seconda recita successo clamoroso, replicati diversi pezzi — moltissime chiamate maestro artisti — teatro zeppo. »

La signora Giovannina Lucca acquistò subito la proprietà della *Dolores,* incoraggiando così il giovane autore e rendendosi benemerita dell'arte. Ne sia a lei lode.

Morti in Torino
denunziati all'ufficio dello stato civile il giorno 22 giugno 1875.

Viola Maddalena, nata Roda, d'anni 60, di Ivrea — Grosso Luigi, id. 59, di Giaveno, negoziante — Parato Giovanni, id. 45, di Roddi, parrucchiere — Galliano Catterina, id. 16, di Bubbio — Mazzei Gio. Vincenzo, id. 20, di Civita, soldato di artiglieria — Bocchino Marcello, id. 11, di Torino — Ciravegna Domenico, id. 54, di Narzole, bracciante — Rey Domenico, id. 28, di Samone, muratore — Ionoulaz Giovanna, id. 24, di Susa, cucitrice — Bogetto Giacomo, id. 14, di Torino — Alpa Margherita, id. 16, di Carrù — Più 7 minori d'anni 7.

Totale complessivo num. 18, dei quali a domicilio num. 9, negli Ospedali num. 6, non residenti in questo Comune num. 3.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile il giorno 22 giugno 1875.

Maschi 11, femmine 13 — Totale 24.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.
23 giugno 1875.

Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temper.	Temper. esterna al nord in gr. centesimali	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Declinaz. magnetica	Vento	Stato atmosfer.
4 ant. 741,8	+14,3	11,8	100	14° 51'	N d.	piogg.
ant. 741,4	+15,8	12,8	97	14° 50'	N d.	copert.
12 m. 742,0	+16,6	12,0	87	14° 58'	N E d.	copert.
3 pom. 742,1	+17,1	13,0	91	14° 56'	N d.	copert.
6 pom. 741,2	+17,2	13,0	91		N d.	copert.
9 pom. 741,2	+17,0	12,9	90	14° 52'	N d.	copert.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali { minima + 14,0 / massima + 17,7

Acqua caduta mill. 43,0.

Minima della notte del 24 + 15,2.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.

(*Tempo medio di Roma*) — 25 giugno 1875.

Nascere del **Sole,** ore 4 34 — Passaggio al meridiano, ore 0 21 — Tramonto, 8 8.

Nascere della **Luna,** — —

Passaggio al meridiano, ore 5 14 matt.

Tramonto, ore 10 57 matt.

Giorno della Luna 22º.

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 22 giugno 1875 (ore 4 pom.):

Cielo sereno nel sud Italia e Comarca; nuvoloso altrove; nord forte a Palmaria; fortissimo scirocco nell'ovest e sud-ovest della Sicilia. Greco forte nel nord della Sardegna. Mare agitato a Portotorres e Trapani; calma altrove. Barometro abbassato fino 6 mm. in Sardegna e nell'ovest della Sicilia. Tempo alquanto migliore, tranne in Sardegna e in Sicilia, ove si temono burrasche e colpi di vento.

Temperature estreme in alcune città d'Italia del 20 giugno.

	Massima	*Minima*
Torino	19. 6	12. 5
Milano	22. 4	12. 6
Firenze	22. 5	16. 5
Livorno	22. 3	10. 6
Venezia	22. 9	15. 5
Roma	24. 5	10. 4
Genova	24. 6	16. 2
Bologna	26. 0	15. 6
Napoli	26. 0	18. 8

SOCCORSI AI DANNEGGIATI
di Bruzolo e Chianoc.

Nella *Gazzetta Piemontese* del 17 corrente, parlandosi dell'inondazione di Bruzolo e Chianoc, si faceva cenno di una donna rimasta vittima nella borgata La Ressia, ora ritrovata sotto circa due metri di terra, ma non si faceva punto cenno di ben altre sei persone alle quali sarebbe ivi forse toccata la stessa sorte quando non fossero state prontamente soccorse.

Appena, come si disse nel numero accennato, quell'immensa quantità di materiale si era in un istante scaricato nel piano atterrando tutti gli ostacoli e seppellendo ogni cosa per l'estensione di ben un chilometro e mezzo, il consigliere comunale di Bruzolo, Carnino Michele, saputo che nella Ressia vi erano diverse persone che pericolavano perire, egli, senza perdere un minuto, coraggioso corre a quella volta.

Vede pel primo il marito della vittima, Falco Vincenzo, che già alquanto avanzato negli anni, atterrito, quasi fuori di sè tentava fuggire, ma non riesciva a far strada in quel terreno assorbente il cui livello stava ancora innalzandosi per la sopravegnente acqua e materiale.

Approfittando il Carnino dei tronchi d'alberi, dei rami, aggrappandosi qua e là ai muri, spiccando salti da uno ad altro sasso sporgente, aiutandosi in tutti i modi possibili seppe trarre in salvo il Falco.

Ritornato quindi ben tosto nella Ressia e trovata una cognata del Falco che cercava fuggire con due bambini nel grembiale, riesce, aiutandosi nel modo stesso, a porli tutti e tre fuori pericolo. Esporta quindi un terzo bimbo che era rimasto ancora in quelle case.

Altra donna infine vien soccorsa; questa sebbene al momento dell'inondazione si trovasse fuori pericolo, imprudente e spinta da soverchio interesse si volle azzardare ad introdursi nella sua casa già in parte trasportata o crollata, per vedere di salvare qualche oggetto.

La misera trovavasi già impigliata nel fango fino a metà persona quando il Carnino per la quarta volta giunse ancora lì in tempo a portarle aiuto.

Il medesimo si è diportato da ottimo cittadino ed ha la soddisfazione d'aver compiuto un'azione molto lodevole, coronata da un prospero successo.

Ci vien pure riferito che giovedì ultimo scorso il Comune di Bruzolo ebbe già a rilasciare al Carnino un certificato comprovante un tal fatto.

Se quindi le cose stanno come ci vennero riferite da fonte attendibile, e nei modi da noi narrati, il Carnino si è meritata la pubblica stima.

Mentre si conferma nuovamente essere immensi i danni toccati ai due villaggi, si previene che le oblazioni a favore dei danneggiati bisognosi si potranno dirigere al Comitato di soccorso a tal uopo costituitosi ed avente la sua sede in Bussoleno (Susa). Di tal Comitato è segretario il notaio sig. Manino e cassiere l'esattore mandamentale sig. Pellone Lodovico.

Alcuni terreni non solo non produrranno più per molti anni, ma non sono più adatti a coltura o perchè in pericolo, o perchè coperti da straordinaria quantità di grossi pezzi di pietra. Un pezzo, forse il più grosso, trasportato dalla forza dell'acqua a sette od ottocento metri sul piano leggermente inclinato, sorge maestoso sul nuovo terreno come vascello sull'acqua e misura otto metri di lunghezza, cinque di larghezza per quattro di altezza, il che calcolato a 300 miriagrammi ogni metro cubo dà il peso di 48,000 miriagrammi! Ciò però è un nulla a paragone di tutto il rimanente materiale trasportato, ma può servire a far vedere quale forza imponente, irresistibile avesse quell'inondazione.

Noi crediamo che la miseria non colpevole vada aiutata, quindi le signore e le persone tutte sappiano all'occorrenza rinunciare al soddisfacimento di qualche piacere o fare a meno di qualche gingillo onde dare almeno pane a chi ne abbisogna e non è più per vecchiaia od altro motivo in grado di procurarselo.

IL FLAGELLO DEL 1599

Bozzetto di storia torinese.

(*Seguito, vedi num. 171*)

Per tre giorni erano rimasti senza viveri e se non morirono di fame dovettero ringraziar la Provvidenza e gli Svizzeri che adottarono il sistema di prelevar tributo or sugli uni or sugli altri, secondo un ordine prestabilito, od almeno consentito, dai loro capi. Il Comune non avrebbe potuto soddisfare in alcun modo alle istanze dei quarantenanti dacchè assolutamente ignorava le ruberie degli uni ed i patimenti degli altri: le suppliche mandategli nell'ottobre 1598 furono intercettate e non si fu che nel marzo del 1599 che se ne ebbe notizia dai superstiti usciti dai lazzaretti della Fossata.

Fortunatamente questo stato di cose, quantunque molto troppo durasse, non durò che circa cinque mesi, cioè sino al febbraio, quando il duca fece ritorno a Torino e richiamò a sè gli Svizzeri, per i quali, come già dissi, dimostrava singolare predilezione.

Intanto in quei cinque mesi molti ladroneccì e ruberie e birbonate d'ogni fatta s'eran commessi dalle guardie svizzere e molti de'sacrifizi trovati dall'instancabile zelo de'sindaci e compiuti dall'inesauribile carità de'cittadini, invece di servire al sollievo dell'enorme schiera de'miseri, andarono sciupati a pro di pochi ladroni, i quali per giunta la facevano da prepotenti e ad ogni anche umilissima rimostranza opponevano per risposta il ferro della labarda.

Il modo di vivere dei quarantenanti, siccome appare dai documenti di quei tempi, era tutt'altro che aggradevole; s'assomigliava assai a quello dei carcerati, meno il lividor delle busse e l'indolenzimento delle strappate e colla fame per di più e quasi dapertutto.

In ogni quartiere, sui primi albori, comparivano i carri dei monatti preceduti da un avvisatore che col suono d'un campanello dava il segno del loro avvicinarsi, e da un segretario brutto, cui era commesso l'ufficio di chiudere e suggellare le case rimaste vuote e di prender nota sommaria delle robe in esse contenute. Due o tre cappuccini, in compagnia del capo-monatto, seguivano il corteo coll'incarico di prestare religiosi conforti ai morenti e di benedire le salme dei morti. Infine e, generalmente, scortato da due fanti di giustizia, veniva il capo-quartiere che andava raccogliendo e le domande di coloro ai quali fossero mancati i mezzi di far incetta instante di viveri, e le rimostranze di quegli altri cui sembrasse aver giuste ragioni di lagnarsi dei monatti, ed infine le delazioni dei paurosi, i quali assai meglio che sulla salute propria vegliavano su quella del prossimo, denunziando come caso di peste che volevasi dissimulare qualsiasi, anche lievissimo, incomodo dei vicini.

I monatti raccoglievano i malati ed i morti durante la notte sia nelle case in cui erano chiamati sia nelle strade, essendosi fatta quasi generale l'usanza di buttar dalle finestre i cadaveri quando troppo lungo si fosse l'aspettare che i becchini venissero a ritirarli dal letto. Pare che, malgrado tutta la diligenza dei conservatori e dei capi delle squadre dei monatti (capi che, come dissi, appartenevano tutti al fiore della cittadinanza) *il giro* dei becchini non si facesse sempre regolarmente ed esattamente, dacchè allora — come trenta anni dopo, al rinnovarsi del contagio — furono fatte pubbliche e vivissime querele perchè i cadaveri « si lasciavano per più giorni ad ingombrar le strade avviluppati e legati in lenzuoli e coperte in modo che non si distinguevano se fossero maschi o femmine, giovani o vecchi. »

Gl'infermi caricavansi sovra un carro e portavansi al lazzaretto più vicino: i morti mandavansi fuor di città oltre la Dora, tanto verso la borgata della Maddalena che verso quella della Madonna di Campagna. Consegnavansi agli interratori; ma siccome a costoro non si potè mai pagare integralmente il compenso pattuito di mezzo fiorino per interro, così accadeva — dice il nostro cronista — che « la maggior parte dei cadaveri restavano insepolti » e coll'ammorbar l'aria portavano certa morte ai miseri ricoverati nel lazzaretto dell'antico ospedale di San Lazzaro e nelle capanne che cominciando poco lungi dalle mura verso greco stendevansi, in numero di circa mille duecento, fino alla Maddalena, grosso borgo in allora che poi fu distrutto completamente nel 1706.

La località in cui erano queste capannuccie, od almeno parte di essa, ritenne nel parlar volgare il nome di regione delle *Bonne,* vocabolo che nell'antico vernacolo torinese ed ancora in quello che usasi nel contado significa appunto capanna. Identiche denominazioni, e per cause identiche, troviamo in molte regioni o quartieri di borgate poco distanti da Torino: a Santena, per es., e nella valle di Savoglio.

(*Continua*) F. CLERICI.

Roma — (Nostra corrispondenza).

20 *giugno*

Anche a Roma le elezioni amministrative ebbero luogo oggi, in mezzo alla quasi universale indifferenza. Sopra 16,000 e più elettori, appena è se un quarto ne accorse all'urna. Mancano, al momento in cui sto scrivendo, le notizie positive del risultato. Sembra però assicurata a notevolissima maggioranza la vittoria dei candidati liberali, soprattutto di quelli che avevano l'appoggio così dei *progressisti* come da parte dei moderati, come il Garibaldi, il Baccelli e l'Odescalchi. I clericali si sono quasi completamente eclissati. Aspettano, a quanto pare, tempi migliori.

Il Ministero, senza aspettare il voto del Senato, si apparecchia per una campagna vigorosa in Sicilia.

Non solo il Fortuzzi sarà prontamente surrogato nella Prefettura di Caltanissetta, ma si vorrà senz'indugio provvedere di titolari effettivi le Prefetture di Palermo e di Girgenti, che ora sono rette da consiglieri delegati. I candidati aventi le probabilità maggiori, sono per Caltanissetta il Basile, attualmente prefetto ad

---

tore. Il liquido sta per raggiungere i fori che trovansi nel fondo del convertitore stesso, e da cui, quando tutto sia all'ordine, schizzerà fuori la corrente d'aria che dovrà decarburare il prodotto del forno.

A questo punto un fischio annunzia al *pianista* che è tempo sia data l'aria al convertitore, e che, subito dopo, sia esso raddrizzato.

In un attimo ciò è fatto; una improvvisa pioggia di fuoco esce dalla bocca del convertitore, ed è sbattuta contro la opposta parete; pioggia incantevole così per novità che per vivezza di tutti i colori dell'iride, e per leggiadria d'inflessione delle curve descritte dalle particelle infinitesime di scorie infuocate che si partono dalla superficie del liquido.

E ciò segna il principio della decarburazione della ghisa, secondo la bella idea che n'ebbe il signor Bessemer, or sono 19 anni.

In uno spettroscopio, che per la gentilezza del direttore dello stabilimento ingegnere Pink era colà disposto in posizione adatta, potemmo esaminare gl'importanti fenomeni luminosi che nell'atto della decarburazione avevano luogo.

Ma per gli esperti capi di questi laboratorii l'occhio funziona, per così dire, da spettroscopio, e di tale strumento essi più non si servono.

Non dura forse quindici minuti la ebollizione del liquido che la decarburazione è al suo termine e spesso troppo spinta. Si fanno aggiunte di ferro specolare, e dopo qualche nuovo sprazzo di più intensa pioggia di fuoco l'operazione è compiuta.

Il convertitore versa il suo contenuto in apposito recipiente, il quale, muovendosi sulla piattaforma, va a distribuirlo, col soccorso della gru, a tutti i modelli che furono a giusta portata predisposti sul pavimento della gran tettoia.

Ritorniamo ad Essen.

Appena compiuta questa fusione, e più di spesso parecchio tempo dopo, sono i varii getti nuovamente riscaldati in appositi forni per essere poscia portati sotto il maglio. Altri getti invece sono poi trinciati da potenti cesoie od altrimenti spezzati per essere rifusi ed affinati ulteriormente.

Il locale dove si fanno le fusioni al crogiuolo è imponente. Lo si argomenti solo da ciò che oltre a 1800 (mille ottocento) crogiuoli trovano il loro posto in appositi forni, e che fa pur d'uopo ci sia lo spazio occorrente ai numerosi modelli che attendono il gitto, ed occorrente ad una comoda e regolare circolazione del lungo stuolo d'operai che tali operazioni debbono compiere. Detti modelli o forme sono disposte nella parte centrale; sopra di esse parecchie gru sono disposte e possono agire in tutti i sensi.

Compiuto il getto si provvede, prima ancora che i pezzi siano divenuti affatto freddi, al trasporto di essi in apposita tettoia di deposito; — ciò però quando l'impiego dei pezzi gittati non abbia ad essere immediato.

Che se un lavoro preme, il gitto è di subito condotto ai forni di riscaldamento per indi essere sottoposto all'azione del maglio, ovvero dei cilindri foggiatori.

Sotto l'azione di una coppia di detti cilindri, vidi un pezzo d'acciaio di circa m. 0,80 d'altezza e di sezione quadrata di 0,20 di lato, in meno forse di **due** minuti di tempo diventare un *rail* di ferrovia in perfetto ordine, cioè anco coi capi conguagliati da una potente sega circolare.

Gioverà qui osservare come un *rail* di ferro per l'azione delle repentine scosse che soffre nel passaggio dei treni ferroviarii, dopo parecchi anni di servizio, oltre che apparisce consumato dall'uso, mostra come non sufficientemente assieme saldate le sbarre di ferro che concorsero in origine a formarlo. Di qui l'idea di fare *rails* di acciaio Bessemer la cui omogeneità, compattezza e durezza assicura un uso ben migliore. Ed è appunto di uno di questi *rails* costrutti per una delle principali linee ferroviarie prussiane che or ora dissi.

Tutte le più importanti ferrovie vanno ora sostituendo i *rails* d'acciaio a quelli antichi di ferro, e ciò sarà di grande economia, benchè la primitiva spesa sia alquanto maggiore.

Di magli lo stabilimento Krupp ne ha oltre settanta. Tutti però, meno uno, col martello del peso da 100 a 25 mila chilogrammi.

Ma il martello di quell'uno sapete quanto pesa?... chilogrammi **cinquanta mila.**

Le sue dimensioni sono poco meno di 1,50 di lato in sezione prossimamente quadrata, per circa m. 4 di lunghezza; e può cadere dall'altezza di presso a metri 4.

Fu questo maglio che rese possibile la fabbricazione dei cannoni del peso di cinquantamila chilogrammi come quello esposto a Parigi nel 1867 e di oltre quaranta come quello esposto a Vienna, il cui diametro era circa m. 1,40 e la cui lunghezza di poco meno che m. 7.

Grandiosissimo l'aspetto della sala del maggior maglio.

Che lavoro, solo per le fondazioni!

Scelta, nel 1859, una località alquanto staccata dai fabbricati preesistenti si gettò in profondissimo scavo un primo gran strato di muratura; su di questo se ne formò un secondo di grossi tronchi di quercia delle foreste del Nord, e su di esso per ultimo si dispose un terzo strato composto di segmenti di enormi cilindri di ghisa tutti rilegati fra loro e coi sottoposti strati.

Ma si ponga mente a ciò, che questa fu la fondazione della sola incudine. — La fondazione dei sopporti del gran martello venne fatta all'ingiro di quella e da essa indipendente; perocchè altrimenti disponendo, i susulti inevitabili dell'incudine sotto i potenti colpi del martello sarebbersi comunicati ai sopporti medesimi, con danno della solidità dell'enorme utensile, e della precisione dei lavori di foggiatura che esso avrebbe poi dovuti eseguire.

All'ingiro ancora di tutto cotesto vennero fondati ed elevati i muri formanti quasi circolo attorno al masso centrale, ed al di là, altri se ne elevarono per erigere sedici grandissimi forni di riscaldamento dei pezzi che debbono essere mazzicati e che possono raggiungere il peso di 60,000 chilogrammi.

Imponente il castello che costituisce il sopporto del gran martello e di quanto gli occorre pel movimento; degne pur di menzione le quattro gru disposte agli angoli di esso e inservienti al maneggio dei pezzi che dai forni debbono essere recati sotto l'incudine.

Ai forni questi pezzi sono recati da una locomotiva in comunicazione colle fonderie e coi depositi.

L'importo di questo utensile-colosso superò i *due milioni ed ottocento mila* franchi.

Niente meno!

(*Continua*) Ing. BENAZZO.

Arezzo, e per Palermo il Capitelli, attualmente prefetto a Bologna. Per Girgenti non si sono ancora pronunziati nomi. Nel personale dipendente il movimento sarà pure assai considerevole.

Nei giornali si parla con certa insistenza dei rinforzi militari che si mandano in Sicilia. Finora tutto si riduce al 35° di fanteria, partito ieri da Napoli alla volta di Palermo. Dopodomani poi partirà da Roma alla stessa volta uno dei battaglioni del reggimento bersaglieri che è qui di stanza; l'intero reggimento doveva cambiare di guarnigione e trasferirsi a Palermo verso l'autunno prossimo: si è stimato utile, poichè la massima la cosa era già risoluta, di anticipare la partenza di quel primo battaglione. C.

UN MORTO IN QUESTURA.

Il *Roma* di Napoli, giuntoci oggi, espone in questi termini un fatto gravissimo:

Gioachino Fiscaletti fu arrestato or sono circa quindici giorni, e venne la stessa sera dell'arresto condotto all'ispezione di pubblica sicurezza della sezione Chiaia. L'indomani si seppe che era morto, e chi parlò di suicidio, chi di assassinio: qualche giornale, anche consortesco, fece allusioni alle voci che correvano per la città; ma forse il nostro silenzio e quello degli altri organi liberali fece credere che la cosa, forse il delitto, potesse passare inosservato.

Ora è a sapersi che talune delle guardie di pubblica sicurezza, le quali dopo l'arresto procedettero a perquisire il domicilio del Fiscaletti, dissero poco montare che nulla si fosse rinvenuto relativamente all'imputazione ascrittagli, perciocchè aveva ricevuto solenni bastonature, e con lo stesso mezzo avrebbe dovuto ogni cosa confessare.

Un giovane caffettiere vide il Fiscaletti condotto dalle guardie sulla terrazza della ispezione, e costui aveva il capo gonfio e le mani insanguinate.

L'indomani i fratelli dell'arrestato chiedono di vederlo; rifiuto reciso dell'ispettore: prima si ricorre a scuse e menzogne, poi si dichiara che il Fiscaletti è morto, e si assicura ch'egli siasi suicidato precipitandosi dal terrazzo. Si insiste per vedere il cadavere; ma anche questa volta la richiesta non viene soddisfatta. Su questi fatti ed altri che per ora giova tacere, la voce pubblica ha accusato ed accusa gli agenti della pubblica sicurezza della sezione Chiaia di avere assassinato il detenuto Fiscaletti, torturandolo perchè confessasse il reato, come è obbrobrioso sistema della polizia italiana. Ora una querela è stata sporta dai fratelli della vittima e i professori Gallozzi e Testa hanno dovuto eseguire la perizia sul cadavere dell'infelice.

Leggiamo nel *Movimento*:

« La prospettiva delle campagne nella nostra riviera di ponente continua ad essere favorevolissima in tutte le derrate, eccettuati gli aranci, di cui varie piante furono totalmente distrutte.

» Tutto promette di essere straordinariamente abbondante: olive, frutta, uva e persino la canapa, prodotto importantissimo della fertilissima pianura di Albenga.

» Gli oliveti sono talmente carichi da far temere che i rami non bastino a sostenerne il frutto. »

Le notizie delle campagne che abbiamo ricevute dai Principati Danubiani si accordano tutte nel presentarle in buona prospettiva, specialmente nell'interno.

Solo si ricevono lagnanze dalle vicinanze di Braila a causa della siccità e della grandine.

CORRIERE DEL MATTINO

Roma. — (Nostra corrispondenza).

21 giugno.

Fin dai primi giorni dopochè la Camera dei deputati fu chiusa, si fece correre, ed io pure, come cronista, raccolsi la voce che si voleva far pressione sul Senato per indurlo a non munire della sua approvazione il progetto di legge sui provvedimenti di pubblica sicurezza. Alcuni ingegnosi commentatori soggiungevano che il Ministero non sarebbe stato, in fondo, troppo malcontento di vedersi, per dir così, forzata la mano e di aver il modo di soprassedere, senza incontrare soverchia responsabilità, dall'applicazione di quelle misure per le quali il consenso della Camera fu strappato a furia di insistere ed al prezzo di quel disordine, che sapiamo, fra i varii partiti. Non voglio ora ricercare se questa sarebbe, o no, arte di buona politica o se, almeno, la combinazione sia da considerarsi come conciliabile col decoro del Governo o colle esigenze reciproche dei due rami del Parlamento.

Mi basta constatare che tale non è affatto il divisamento del Ministero, il quale rimane fermo nel proposito di ottenere che anche il Senato approvi il progetto di legge. E posso altresì aggiungere che la vittoria sua, bene o male che sia, è ampiamente assicurata, benchè, a quanto si prevede, anche a Palazzo Madama siano senza dubbio per sorgere obbiezioni gravi e proteste da parte di alcuni senatori e segnatamente da parte di senatori siciliani.

Il Senato sarà riaperto, per la discussione dei dodici progetti di legge che deve ancora approvare, verso la fine della corrente settimana, e si ritiene che avrà sbrigato ogni cosa in cinque o sei sedute.

Di poi si procederà senza ritardo dai Presidenti delle due Camere alla nomina dei tre che ciascuno di essi deve scegliere per far parte della Commissione d'inchiesta. Il Biancheri è stato pregato, per questo appunto, di soffermarsi ancora a Roma.

Il Comitato promotore dell'Associazione per la protezione degli emigranti, o, per parlare più esattamente, il senatore Torelli, che è il *factotum* di quel Comitato, sta per por mano alla definitiva costituzione dell'Associazione. Fra pochi giorni saranno distribuiti e pubblicati i programmi, con eccitamento al pubblico di aderire alla sottoscrizione.

Le azioni saranno di L. 50, se si preferisce di pagarne l'importo in una volta tanto, e di lire 5 all'anno, se si vuole incontrare un'obbligazione continuativa. L'Associazione si intenderà formalmente costituita tostochè siasi raggiunto il numero di cinquanta soci.

Mi si assicura che la *Trinacria* intende valersi del maggior credito che le è assicurato dall'anticipazione deliberata dal Governo e già sanzionata dalla Camera, per collocare una nuova serie di azioni, ed aumentare così il capitale sottoscritto in guisa da poter far fronte alle esigenze di un più ampio servizio. È un consiglio che il relatore della Camera diede alla Società e che questa, a quanto sembra, ha fretta di eseguire.

Cominciano a partire da Roma i diplomatici esteri. Già si allontanarono il Marsh ed il Wimpffen, ambasciatori, d'America il primo, ed il secondo d'Austria. C.

Scrive il *Giornale dei lavori pubblici:*

Crediamo che, in seguito a nuove premure del Governo, verranno ripresi i lavori della stazione definitiva di Ancona.

Corre voce che l'on. De Martino intenda ritirarsi dall'ufficio di Direttore generale delle ferrovie Romane.

Sappiamo, scrive il *Commercio* di Genova, che il Re Vittorio Emanuele ha inviato ai ministri italiani residenti a Montevideo e Buenos-Ayres le insegne di Grand'Ufficiale dell'Ordine Mauriziano perchè sieno consegnate rispettivamente ai due ex-presidenti di quelle Repubbliche, Sarmiento ed Ellauri, in considerazione delle simpatiche accoglienze fatte al giovane duca di Genova nel suo recente viaggio di circumnavigazione.

Le dirottissime pioggie di questi giorni non potevano che recare danni non lievi ai lavori in corso sul tronco ferroviario Camerlata-Chiasso; e benchè si stia riparandoli con la massima alacrità, sarà inevitabile un ritardo nell'apertura al pubblico esercizio, la quale senza di ciò avrebbe avuto sicuramente luogo nella prima settimana del prossimo luglio. (*Mon. delle str. ferr.*).

L'Italia, com'è noto, vorrebbe rinnovare, modificandoli, i trattati di commercio da essa conchiusi con diversi Stati, e ciò anche prima che sia spirato il termine in cui questi trattati devono cessare. Alla Svizzera in ispecie essa domanda di consentire alla modificazione proposta, due anni prima del termine stesso. Poichè i cambiamenti proposti dall'Italia tendono ad un alzamento delle tariffe, il Consiglio federale prima di dare la sua risposta volle conoscere l'opinione degli uomini più competenti della Svizzera, vale a dire gl'industriali e i commercianti che più sono interessati in una siffatta questione.

Scelse quindi fra costoro una Commissione di quindici membri, alla quale venne domandato il proprio avviso. Questa Commissione si radunò in questi giorni a Berna sotto la presidenza del signor Schulf, capo del dipartimento federale del commercio. Nel caso in cui questa Commissione si pronunzii favorevole alla proposta italiana, il Consiglio federale entrerà immediatamente in trattative.

Il Governo Argentino, preoccupandosi della diminuita immigrazione e dell'accresciuta emigrazione, ha formulato un vasto progetto di colonizzazione, a cui il Parlamento fece la più benevola accoglienza.

Si spera con questo progetto di attirare di bel nuovo in gran numero gli emigranti europei.

Ma Montevideo le notizie sono abbastanza cattive. Il commercio è sofferente pei rivolgimenti politici e per l'emissione della carta a corso forzoso che obbliga i commercianti a fare le loro operazioni a contanti ed i bottegai ad accrescere le loro derrate di un venti per cento, poichè di tanto è l'aggio sull'oro.

Oltre la insurrezione del dipartimento di Maldonado, si annunziano i sintomi precursori di torbidi in altri dipartimenti. Il Governo va facendo arruolamenti onde essere pronto all'occorrenza.

FRANCIA.

La legge dei poteri pubblici fu gagliardamente combattuta, appena entrata nella prima lettura, da due intransigenti dell'estrema sinistra, Louis Blanc e Madier. Il primo, oratore forbito, elevato, più accademico che politico, disse che con questa legge la Camera tende a stabilire non la repubblica, ma la monarchia, meno il diritto ereditario. Le attribuzioni concesse al Presidente della Repubblica sono eccessive, quasi regali, rendendo a lui subordinato il potere legislativo, vale a dire l'emanazione della sovranità nazionale. Nè l'Inghilterra, nè gli Stati Uniti si adatterebbero ad una tale Costituzione. L'oratore ammette che convenga essere savii, molto savii, accogliere i nuovi venuti ed i convertiti, prevenire un prossimo scioglimento; ma non al prezzo dell'abbandono di tutti i principii.

La sostanza del discorso di Blanc tende a criticare la condotta consigliata con tanta saviezza e moderazione dal Gambetta; e si notò questo fatto curioso, che mentre l'oratore parlava dai banchi dell'estrema destra si applaudiva incessantemente!

Il signor Buffet rispose il giorno dopo tanto a Louis Blanc quanto a Madier, sostenendo le leggi costituzionali votate il 25 febbraio, ed il Governo nato da quei principii. Dal telegrafo rileviamo che nella stessa seduta di martedì il rappresentante clericale Du Temple attaccò direttamente il maresciallo Mac-Mahon con tanto impeto ed acrimonia, da promuovere grave scandalo in tutta l'Assemblea.

Aspettiamo d'aver sotto gli occhi il rendiconto officiale della seduta per attingerne più estesi ragguagli su questo nuovo incidente parlamentare.

L'INCENDIO DI DUBLINO.

Il *Times* del giorno 19 reca i seguenti particolari sull'incendio di Dublino, già annunziatoci dal telegrafo:

L'incendio scoppiò la notte del 18 in una fabbrica di birra, ed in una fabbrica di liquori. Il fuoco si appiccò per primo alla birreria, e da quivi le fiamme si propagarono con tanta rapidità che in due ore tutte le case da una parte di Mill-Street e parecchie altre in Chamber-Street furono totalmente distrutte. I pompieri non potevano maneggiare le loro macchine per tema che l'acqua portasse le fiamme per la città, per cui dovettero far uso di sabbia per soffocarle. Intanto una gran quantità di popolino faceva a gara a raccogliere col cappello e colle scarpe l'acquavite che scorreva a rivi per le strade.

I TERREMOTI NELL'ASIA MINORE.

Le scosse terrestri, che produssero nei giorni passati la totale rovina di molti villaggi, e migliaia di morti nell'Asia minore, ora vi si fanno nuovamente sentire in modo terribile e ripetono gli stessi spaventosi effetti. Le abitazioni che ancora potevano offrire un alloggio sono interamente crollate; le popolazioni, specialmente di Ichikli, Zavrioli e Sabasli, 5000 persone circa, hanno dovuto prendere la campagna, e vivono giorno e notte esposte alle intemperie della stagione e a tutte le angoscie della fame. Il terreno s'è fesso in parecchie località e manda fuori delle sorgenti di acqua calda simili ai *geiser* d'Islanda, con un getto cioè intermittente.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Roma, 23 giugno.

Senato del Regno. — Si approvano sette progetti di legge, fra i quali quello per le spese idrauliche di seconda categoria, di una maggiore spesa per l'Arsenale della Spezia, la tassa sopra alcune qualità di tabacchi, ed altri di minor conto. Quindi sono approvati a scrutinio segreto sei progetti già discussi.

Domani non vi sarà seduta.

Madrid, 23 giugno.

In seguito ai movimenti del generale Tello, la ferrovia Miranda-Vittoria può trasportare i viaggiatori. Dicesi che la fortezza di Miravet si è resa a discrezione.

Berlino, 23 giugno.

La *Corrispondenza provinciale* dice: La visita dell'arciduca Alberto agl'Imperatori di Russia e di Germania, e il prossimo abboccamento degl'Imperatori d'Austria e di Russia, a cui seguirà presto l'abboccamento degl'Imperatori della Germania e dell'Austria, devono considerarsi come una nuova conferma delle relazioni amichevoli esistenti fra i tre Imperatori e i loro Governi, che formano la base della pace europea. La ferma volontà manifestata ultimamente anche dall'Austria di mantenere una politica comune di pace, dissipò completamente i timori che per pochi giorni esistettero, circa la situazione dell'Europa.

Versailles, 23 giugno.

L'Assemblea approvò parecchi articoli del progetto riguardante le concessioni alla Compagnia ferroviaria di Lione.

Dietro domanda di Laboulaye, decidesi che la seconda lettura del progetto dei pubblici poteri avrà luogo dopo la discussione sulle ferrovie.

Parigi, 23 giugno.

Grandi inondazioni nei dipartimenti del mezzodì, specialmente verso Tolosa.

Bruxelles, 23 giugno.

La Camera approvò, con 75 voti contro 6, il progetto che punisce l'offerta di commettere un crimine.

Washington, 23 giugno.

Un rapporto del dipartimento dell'agricoltura dice che la condizione generale del frumento è inferiore della media, ed il raccolto sarà probabilmente inferiore di un quinto del raccolto completo.

Aja, 23 giugno.

Le elezioni per la Camera ebbero il seguente risultato: 42 liberali, 10 conservatori, 12 antirivoluzionarii, 16 ultramontani.

Londra, 23 giugno.

Il *Sun* annunzia che Gladstone promise di riprendere nel 1876 la direzione del partito liberale.

CRONACA NERA

Abbiamo attinto maggiori informazioni sul fatto avvenuto sabato scorso nell'osteria della Noce a Porta Palazzo fra alcuni carabinieri reali (Vedi *Gazzetta Piemontese*, n. 168), e siamo lieti di poter fare le seguenti rettificazioni:

È insussistente la rissa fra i carabinieri nell'osteria suddetta. Consta invece che due militari di quel corpo, essendo in convalescenza a Moncalieri, e sentendosi *bene in forze*, fecero una scappatina a Torino in tenuta di fatica (berretto e giubba) per darsi un po' di svago.

Quivi giunti incontrarono alcuni compagni di fanteria, coi quali si unirono per andare a bere un litro *di quel buono*.

A piazza Emanuele Filiberto, già Porta Palazzo, essi furono visti da una pattuglia di carabinieri della stazione di Borgo Dora, i quali meravigliandosi di trovarli a quell'ora ed in quel luogo in tenuta di caserma, chiesero loro i voluti schiarimenti.

La domanda, per chi conosce la disciplina di quel benemerito corpo, non poteva essere più giusta nè più opportuna, e i due interrogati, che il regolamento militare dovevano sapere a memoria, confessarono subito ai compagni il loro peccatuccio di *lesa convalescenza*, senza il beneplacito dei superiori.

I carabinieri di Borgo Dora allora, per non mancare ai loro doveri di onesti militari, invitarono i compagni a seguirli alla vicina stazione per essere presentati a quel comandante, il quale con un rimprovero od una lieve punizione avrebbe potuto aggiustare la faccenda e rimandarli l'indomani a Moncalieri.

Non fu fatto alcun rifiuto alla proposta e tutti s'incamminarono verso la stazione di Borgo Dora.

Ora viene il tragico. Uno dei convalescenti cambiò idea strada facendo e dato uno spintone al carabiniere che aveva accanto si diede alla fuga.

Il carabiniere, insospettito, pensa subito che ha da fare con un disertore e non con un convalescente; gli corre dietro, gl'intima l'arresto; ma l'altro, come un levriere, allunga sempre il passo.

Per fermarlo non c'era altro mezzo che impaurirlo; ed il carabiniere così fece: staccò dalla cintura il revolver e gridò: *Ferma o sparo.*

— Spara pure, risponde l'altro, ma io non mi fermo.

Allora il carabiniere tira un colpo in aria. E l'altro via sempre a gran corsa.

Ad un secondo colpo però l'inseguito si ferma, e potè così venire raggiunto e condotto alla stazione.

Ed ecco in qual modo si debbono interpretare la rissa, lo scontro dei carabinieri e i colpi di rivoltella nell'osteria della Noce.

Veniamo a sapere che il carabiniere che tentò fuggire per sottrarsi ai rimproveri dei superiori, era da qualche tempo in osservazione a Moncalieri per aver dato prove di debolezza di cervello.

Quell'altro poi che sparò i colpi di revolver in aria, fu messo agli arresti per aver destato l'allarme nei cittadini.

COMINO GIUSEPPE gerente.

Notizie Commerciali

Mercato di Cuneo.

(*Nostra corrispondenza*).

22 giugno. — Il mercato continuò calmo come al solito, essendovi per di più il cattivo tempo che da circa una settimana molesta non poco le campagne del nostro territorio. Ed in vista appunto di questo cattivo tempo si sono operate nella ultima ottava alcune contrattazioni con qualche tendenza al rialzo, e v'è quasi la certezza che, se le attuali intemperie dovessero ancora continuare per qualche giorno, si verificherebbe una reazione nel movimento commerciale delle granaglie.

800	ett.	Frumento	L. 19 75	a	22 —
400	»	Mescolo	» 13 75	a	15 —
40	»	Segale	» 13 —	a	13 25
20	»	Avena	» 9 75	a	10 25
—	»	Riso	» 26 —	a	30 25
840	»	Meliga	» 9 75	a	11 75
10	»	Miglio	» — —	a	11 —
10	»	Fave	» 16 50	a	17 25
80	»	Frumentone	» 9 75	a	10 25
5	»	Fagiuoli com.	» 10 75	a	13 —
—	quint.	Legna forte	» — —	a	— —
40	»	Idem dolce	» 3 —	a	3 20
5	»	Fieno	» 10 —	a	11 50
6	»	Paglia	» 5 —	a	6 —

Mercato di Carmagnola.

Mercuriale del prezzo medio delle principali derrate vendute sul mercato del giorno 21 giugno 1875.

Mercato quasi nullo atteso la continua pioggia.

100	ett.	Frumento prezzo med.	L. 21 07
25	»	Segale	» 13 —
9	»	Avena	» 10 83
69	»	Meliga	» 10 83
8	»	Riso	» 22 24
—	mir.	Buoi 1ª q.	» — —
8	»	Idem 2ª q.	» 7 25
30	»	Vitelli 1ª q.	» 9 —
50	»	Idem 2ª q.	» 8 —
75	»	Giovenche	» 7 20
180	»	Canapa greggia	» 7 —
350	»	Cordame	» 10 —
450	»	Olio fino d'oliva	» 17 —

Mercato dei bozzoli.

18 giugno	mir. 2150	. . .	L. 44 93
21	» 1000	. . .	» 43 375

Vercelli, 22. — Oggi si ebbe un mercato animato nel riso, con cent. 50 di aumento nel buono e nel mercantile. Il resto invariato.

Mercato di Chivasso.

(*Nostra corrispondenza*)

23 giugno. — Mercato debolissimo.

Prezzi stazionari in tutti i generi ad eccezione del frumento che tende al rialzo. A causa del cattivo tempo non vi fu mercato del bestiame.

Frumento	ettol.	L.	20 30	a	22 12
Segale	»	»	11 71	a	11 93
Avena	»	»	9 98	a	10 41
Riso nostrano	»	»	22 55	a	27 33
Meliga	»	»	9 98	a	11 28
Miglio	»	»	10 84	a	10 84
Legna forte	quint.	»	3 20	a	3 60
Id. dolce	»	»	2 80	a	3 —
Fieno vecchio	»	»	1 10	a	1 20
Paglia	»	»	— 45	a	— 50

Borsa di Genova. — 23 giugno.

Rendita Italiana	78 05
Azioni Banca Nazionale	1977 —
Azioni Mobiliare Italiano	733 —
Azioni regia Tabacchi	— —
Azioni ferr. Meridionali	337 —

Francia breve lett. a 107, den. a 106 85.
Londra a vista lett. 27 08, denaro 27 02.
Marenghi da 21 38 a 21 39.
Sconto 5 per 0/0.

Borsa di Milano. — 23 giugno.

Corsi del mattino.

Rendita Italiana cont.	78 07
» » fine mese	78 12
Prestito Nazionale 1866	55 20
» » stallonato	55 10
Azioni Banca Nazionale	1975 —
» Ferr. Meridionali	338 —
» Regia Tabacchi	852 —
» Banca Lombarda	818 —
» Banca di Costruzione	203 —
» Banca Generale	487 —
» Banca Italo-Germanica	243 —
» Banca Veneta	— —
» Banca di Torino	757 —
» Banca Industriale	213 —
» Lanificio Rossi	240 —
» Lanificio e canap. naz.	262 —
» Cotonificio Cantoni	312 —
Obbl. Ecclesiastiche	93 —
» Ferr. Meridionali	223 50
» Ferr. Sarde A.	215 —
» Ferr. Id. B.	213 50
» Ferr. Romane	233 —
» Regia Tabacchi	541 —
» Beni Demaniali	527 —
Buoni ferr. Meridionali	560 —

Cambi sopra Francia a vista	106 60
» Londra a tre mesi	26 75
» Francoforte a tre mesi	129 5/8
» Vienna a tre mesi	236 75
Sconto	4 3/4
I pezzi da 20 fr.	21 40

Firenze,	22	23
Rendita al 5 0/0	78 15	78 17
Id. al 1° luglio 1875	75 95	76 —
Oro lettera	21 38	21 39
Londra lettera	26 72	26 74
Cambio su Parigi	106 75	106 80
Prestito Nazionale	58 50	58 50
Azioni Tabacchi	852 —	853 —
Banca Nazionale	1980 —	1975 —
Az. ferr. Merid.	337 —	338 —
Obblig. ferr. Merid.	224 —	224 —
Banca Toscana	1245 —	1245 —
Credito Mobiliare	736 —	735 —
Italo-Germaniche	— —	— —
Banca Generale	— —	— —

Parigi,	22	23
3 per 0/0 Francese	64 35	64 32
5 per 0/0 Id.	104 02	103 97
Banca di Francia	— —	— —
Rendita Italiana	73 15	73 17
Ferr. Austriache	— —	— —
F. Lombardo-Venete	212 —	202 —
Obbl. regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. ferr. Vitt. Em.	215 —	215 —
Ferr. Romane	65 —	65 —
Obbl. Lombarde	224 —	227 —
Obbl. Romane	210 —	216 —
Az. regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 32	25 32
Cambio sull'Italia	6 1/4	6 3/8
Consolidati Inglesi	93 3/8	93 3/8

Vienna,	22	23
Mobiliare	221 25	220 —
Lombarde	98 —	90 50
Banca Anglo-Austr.	120 75	120 50
Austriache	282 50	281 —
Banca Nazionale	[illegible] —	959 —
Napoleoni d'oro	8 80	8 88
Cambio su Parigi	44 05	44 05
Cambio su Londra	111 45	111 45
Rendita Austriaca	74 10	74 25
Idem in carta	70 15	70 20
Unionbank	101 25	100 25

Berlino,	22	23
Austr. Marchi di Ban.	510 50	506 50
Lomb. Franchi	172 50	162 —
Mobil. Marchi di Ban.	399 —	396 —
Ren. It. Franchi	72 20	72 20
Id. Tesoro Id.	42 25	41 30

Londra,	22	23
Consolidato inglese	93 3/8	93 3/8
Rendita Italiana	72 1/2	72 1/2
Spagnuolo	19 —	18 7/8
Turco	43 1/8	42 1/8
Egiziano del 1873	77 3/8	76 7/8
Turco nuovo premio	— —	— —

CITTÀ DI TORINO

Prezzi dei Bozzoli

risultanti dalle fatte dichiarazioni.

Mercato del 23 giugno 1875.

Bozzoli gialli, qualità superiori, miria 18, venduti da L. 56 a 63.

Prezzo medio L. 59 60.

Bozzoli verdi e bianchi, qualità superiore, miria 21, da L. 45 a 49.

Comune, miria 48, da L. 38 a 44.

Inferiore, miria 14, da L. 25 a 37.

Prezzo medio L. 41 25.

Totale della giornata miria 101.

Gialli più miria 243 circa non dichiarati al peso pubblico e venduti da lire 50 a 62.

Verdi e bianchi più miria 400 circa non dichiarati al peso pubblico e venduti da L. 37 a 50.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

Prezzo dei bozzoli. — Notizie telegrafiche. Mercato del 24 maggio 1875

LUOGO	Qualità superiori	Qualità comuni	Qualità inferiori	Quantità in miriag.
Acqui	41 53	35 39	— —	200
Alba	44 50	38 43	32 37	2400
Alessandria	54 40	39 30	29 20	350
Asti	53 63	42 52	30 41	[illegible]
Bra	45 48	38 44	30 37	000
Casale	[illegible]	40 40	39 27	100
Ceva	42 46	38 41	25 35	950
Chivasso	42 39	37 28	27 20	65
Cuneo	40 40	30 35	34 25	8000
Fossano	38 44	30 30	30 25	400
Ivrea	44 40	38 32	30 24	120
Lodi	34 38	30 33	20 28	300
Mantova	46 45	30 25	16 —	100
Mondovì	44 51	30 43	28 38	3000
Novara	51 39	38 31	30 25	1300
Parma	48 60	43 47	30 40	1000
Pinerolo	50 53	46 49	40 45	500
Racconigi	48 50	35 42	27 34	1000
Saluzzo	43 43	42 30	[illegible] 28	2200
Savigliano	47 39	38 28	27 20	700
Scandiano	46 54	41 32	26 30	123
Stradella	34 30	28 24	22 20	100
Voghera	51 40	39 28	27 19	600
Torino	45 48	39 44	25 33	350

TEATRI

Vittorio (ore 8 3/4) — La Compagnia italiana di operette comiche di Maria Frigerio rappresenterà: *La figlia di madama Angot*, operetta in 3 atti.

Gerbino (ore 8 3/4) — La drammatica Compagnia Ernesto Rossi rappresenterà: *Francesca da Rimini*, tragedia in 5 atti.

Balbo (ore 8 1/2) — La Compagnia italiana di operette comiche del dott. Scalvini rappresenterà: *Genoveffa del Brabante*, oper.

Alfieri (ore 8 1/2) — Rappresentazione della Compagnia mimo-ginnastico-danzante del celebre lottatore Basilio Bartoletti.

Amedeo (ore 8 1/2) — La drammatica Compagnia O. Grossi rappresenterà: *Il terribile leone di Montecristo*, dramma.

Circo Milano (ore 5 1/2) — La drammatica Compagnia Barnato diretta da Branchi rappresenterà: *La famiglia del Pusterla*, dramma.

AGENZIA AGRARIA SUBALPINA

ENRICO BARBERO

Torino — via Bogino, N. 2 — Torino

CON ASSORTIMENTO COMPLETO

di Oggetti relativi alla Viticoltura ed all'Enologia

Si spedisce GRATIS il Catalogo a richiesta.

641

PER CESSAZIONE DI COMMERCIO

Il Rilevatario del Negozio

G. Tealdi, 22, Portici della Fiera,

vende in Liquidazione volontaria, a prezzi ridotti e fissi, tutti gli articoli di

Orologieria, Oreficieria e Gioielleria

componenti il fondo. 375

NOVITÀ GRAFICO-LETTERARIA DEL GIORNO

Al principio del p. luglio uscirà in Torino, alle condizioni qui sotto espresse e nel presente formato, il 1° numero o fascicolo (in 16 pagine) del Giornale

M. T. TIRONE ROM^re

IL

MONITORE

AUTODIDATTICO

DELLO

STENOGRAFO

(C·R·I·P·T·O·G·R·A·F·O — T·A·C·H·E·O·G·R·A·F·O)

MODERNO

A NUOVO SISTEMA FONOGRAFICO ANGLO-ITALIANO

(ANTI-GABELSBERGHIANO TEDESCO)

SAMUEL TAYLOR INGLESE — E. S. GABELSBERGER BAVARO

DIRETTO DAL PROF. PAOLO FIORENZO COLOMBETTI da Torino

COL CONCORSO DEI 100 PRIMI SOLERTI ALLIEVI dei CORSI già impartiti

GIORNALE **STENOGRAFICO** MENSILE

TIPOAUTOGRAFICO SEMI-ILLUSTRATO

Grafico, Letterario, Artistico, di varietà e d'amenità

Organo della costituenda Società Accademica dei moderni Stenografi Italiani

Periodico atto ad indirizzare quasi da sè (senza maestro) ognuno allo studio ed alla pratica di sì facile Arte

Associati da 24 distinti e generosi — **PREMI IN ORO** — sorteggiabili eventualmente nell'anno

in 24 successive **ESTRAZIONI** su 7 titoli o Cartelle originali dei seguenti *Prestiti a Premi* pubblici e Nazionali:

Debito dello Stato, Bari, Barletta, Venezia, Milano (1866), La Masa

offerti ai primi 1000 *suoi Abbonati*

Abbuonamento annuo (compresi i detti premi) Lire 10 anticipate.

Il *Monitore* esce alla 1ª Domenica d'ogni mese a cominciare da Luglio.

Rivolgersi alla Direzione in Torino, Via Botero, 3, con lettera affrancata.

F. BIANCHINI TOR^se

Avvertasi che la tiratura del MONITORE (come pubblicazione speciale) verrà limitata al numero effettivo degli Associati soltanto, senza vendita di copie isolate, o fuori dell'abbonamento annuo anticipato, come sopra.

OROLOGIERIA

Regolatori a pendolo compensato, che non variano un minuto nell'anno,

L. 2000.

G. FULCHERIS,

via Po, N. 20. 500

NEGOZIO e FABBRICA di mobili.

Assortimento di mobili e di tappezzeria in stoffa in ogni genere; angolo delle vie Accademia Albertina e S. Lazzaro, di **Pellegrino Giuseppe.** 8

Da vendere

in territorio di Caselle

Corpo di Cascina, composto di Casa civile e rustica con Giardino e Terreni, del quantitativo di ettari 21 circa.

Dirigersi al Procuratore Capo **Giuseppe Cernusco**, via San Maurizio, n. 2, piano 3°, Torino. 595

Incanto Volontario

della grandiosa Villa storica, posta a due chilometri da Saluzzo, stradale di Pagno, denominata **Bramafarina**, già di spettanza della Nobile Casa **Saluzzo**, in amenissima e saluberrima posizione, sul versante occidentale di una vaga Collina, della superficie di ettari 26 circa, tra Campi, *Prati*, Vigne e Boschi, solcata da un rio ed intersecata da ombrose strade fiancheggiate da siepi vive, e con elegante ed architettonica Palazzina civile nel centro della proprietà, elevantesi a due piani, contenente spaziose e ben disposte Camere ed un vastissimo Salone, fornita di ricchissimi mobili, con Cappella gentilizia e Giardino inglese popolatissimo di piante indigene ed esotiche, e con adatto Fabbricato rustico, oltre ad altro Fabbricato ivi attiguo, il tutto formante un sol corpo.

L'incanto del suddesignato stabile, stato peritato giudizialmente del valore di L. 174,761 nel 1861 dall'Ingegnere Architetto *Luigi Formento*, avrà luogo il giorno **30 giugno 1875**, alle ore 10 di mattina, sul prezzo soltanto di lire **110,000**, col ministero del Notaio ZERBOGLIO in Torino, casa Geisser, Piazza San Carlo.

ALASSIO

HÔTEL LONDRES

Questo Albergo, situato sopra la magnifica spiaggia del mare, è aperto anche per i **Bagni di mare — Bagni interni caldi e freddi — Pensione — Appartamenti da affittare — Servizio alla carta, a prezzi moderati.** 639

Incanto volontario

di Mobilio, Libri e Scaffali

in via Roma N. 3, e N. 1 Piazza Carlo Felice, al secondo piano nobile di casa Geisser, dalle ore 1 1/2 alle 5 pomeridiane, nei giorni 28 e 30 giugno, e successivi, a pronti contanti.

Torino, 24 giugno 1875.

658 **Giovanni Battista Mosca** *est. giur.*

Stabilimento d'Imbianchimento

AD USO INGLESE

per Filati di Cotoni, Canape, Lini, Maglie, Tele, ecc.

L. ROUSSET, via Arsenale, N. 4.

LABORATORIO: Borgo S. Donato, via Santa Chiara, 57.

523

RIAPERTURA DEL NEGOZIO

DELLA DITTA

Fratelli BROVETTO

Piazza Carlo Felice, nn. 7 e 9, Porta Nuova, Torino.

Si vende con molto ribasso tutta la merce esistente nel medesimo, consistente in ogni genere di **Biancheria, Flanelle, Maglie, Finti-Colli, Cravatte, Foulards, Lingeria** confezionata in ogni genere e su misura. 571

CITTÀ DI TORINO

AVVISO D'ASTA.

Giovedì 1° luglio 1875 alle ore 2 pomeridiane, si aprirà l'incanto a partiti segreti per l'impresa della **costruzione d'un fabbricato per iscuole nel borgo Dora e della apertura della via del Fiando.** L'impresa, il cui importo è approssimativamente calcolato in L. 86501,74, sarà aggiudicata a favore di chi avrà fatto maggiore ribasso d'un tanto per cento sui relativi prezzi superando od almeno raggiungendo il ribasso minimo stabilito dal Sindaco in ischeda suggellata.

I capitoli delle condizioni, elenchi dei prezzi e progetto sono visibili nel civico Ufficio d'Arte. 640

CITTA' DI TORINO

AVVISO D'ASTA.

Alle ore 2 pomer. di **venerdì 2 luglio 1875**, nel civico palazzo si aprirà l'incanto a partiti segreti per l'impresa della **costruzione d'una tettoia e muro di cinta in ampliazione della scuola di Pozzo Strada, nonchè di un casotto per ufficio daziario nell'edifizio del Dock,** il cui importo è calcolato in L. 4702,72; e seguirà l'aggiudicazione a favore dell'offerente maggiore aumento ai relativi prezzi, sotto l'osservanza dei capitoli di condizioni visibili, coll'elenco dei prezzi e progetti, nel civico Ufficio d'Arte. 642

CITTÀ DI TORINO

AVVISO D'ASTA.

Lunedì 5 luglio 1875, alle ore 2 pomeridiane, nel civico palazzo si aprirà l'incanto a candela vergine, per la vendita dei lotti 5°, 6°, e 7° dei **terreni fabbricabili situati tra gli spalti della cittadella ed il Corso Vinzaglio,** dell'approssimativa superficie — salva misura definitiva — di metri quadrati 4570 in complesso. I detti tre lotti saranno deliberati unitamente a favore di chi avrà fatto maggiore aumento all'importo approssimativo, che in ragione dell'offerto prezzo di L. 5 per cadun metro quadrato di terreno, ascende alla somma di L. 22850.

I capitoli delle condizioni e la planimetria dei terreni sono visibili nel civico Ufficio di Catasto. 650

CITTA' DI TORINO

AVVISO D'ASTA.

Alle ore 2 pomeridiane di venerdì 9 luglio 1875, nel civico palazzo si aprirà l'incanto ad estinzione di candele, per la **vendita di un tratto dei terreni della soppressa piazza d'Armi destinati a villini** costituente l'intiero isolato di m. q. 7000 circa (salva misura definitiva) fra le coerenze del prolungamento del Corso Siccardi a Levante, del controviale del Corso Duca di Genova a giorno e di nuove vie da aprire a ponente e notte.

La vendita sarà deliberata a chi avrà fatto maggiore aumento all'offerto prezzo di L. 6,50 per cadun metro quadrato di terreno.

I capitoli delle condizioni e la planimetria del terreno sono visibili nel civico Ufficio 16 (Lavori pubblici). 654

CITTÀ DI TORINO

AVVISO D'ASTA.

Lunedì **12 luglio 1875**, alle ore 2 pomer., nel civico palazzo, si aprirà l'incanto ad estinzione di candele, per la vendita di un **tratto di terreno fabbricabile** di metri quadrati 3500 circa (salva misura definitiva), situato nel **Borgo Dora di Torino**, fra le coerenze della via della Fucina a levante, di altra via da aprire e del sacerdote Giuseppe Cafrola a giorno, della via al ponte Mosca a ponente, e della via del Mercato a notte. La vendita sarà deliberata a favore di chi avrà fatto maggiore aumento all'importo approssimativo, che, in ragione dell'offerto prezzo di L. 5 per caduno dei detti metri quadrati, ascende alla somma di L. 17500.

I capitoli delle condizioni ed il piano sono visibili nel civico Ufficio di Catasto. 661

Avviso ai Fumatori

Nuovo deposito di Pipe in schiuma, Bruyère Turche e Schemoltz. — Specialità in Pipe per caccia e campagna.

Prezzi molto limitati.

Vendita anche all'ingrosso.

Presso **REFFO PIETRO**, via Santa Teresa, N. 3.

Grande assortimento in Tabacchiere, generi per Toeletta, ecc., ecc. 655

Da affittare subito

Alloggio di 7 e più Camere, palchettate, con Giardino eletto, Acqua potabile, adattabile a piacimento.

Due Alloggi al secondo piano.

Prolungazione via Montebello e via Artisti, casa Berbie, N. 1. 607

Da affittare in Caselette

pel primo gennaio 1876

MOLINO a tre ruote con Macinatoio per noci.

Dirigersi per le condizioni:

In Torino, in via Santa Teresa, N. 10, dal Portinaio;

In Caselette dall'Agente signor Dellavalle. 652

CONVITTO CANDELLERO

Torino, via Saluzzo, 33

Col 1° Luglio si apre un Corso preparatorio per gli esami di ripetizione e nuova ammessione agli Istituti Militari, che avranno luogo nel prossimo settembre. 618

Gioiellerie, Oreficerie, Argenterie, Orologerie

IN OGNI GENERE

N. 1, Portici di Piazza S. Carlo, N. 1.

G. Berthier e Figli

TORINO

Orologi a Pendolo di Parigi

D'OGNI GENERE

ed accessori, come Candelabri, Vasi, Coppe, ecc.

Movimenti e Quadranti sciolti d'ogni grandezza

Si prendono commissioni e si spediscono per qualunque destinazione.

L'accurato imballaggio esclude ogni pericolo di rottura.

OROLOGI A PENDOLO DORATI (garantiti) da L. **25** a **100**

PREZZI DI FABBRICA — SCONTO AI NEGOZIANTI

615

SOCIÉTÉ DE GARANTIE

FRANCO-AMÉRICAINE

(ANONIMA)

Costituita con atti deposti presso il notaio **M. GATINE** *di Parigi.*

SEDE SOCIALE: 10, Place Vendôme in Parigi.

Capitale — 10 MILIONI di Franchi.

Riserva prelevata dagli Statuti — Metà dei benefizi netti.

Direttore Generale: sig. conte DE-BREDA in Parigi.

Rappresentante negli Stati Uniti: sig. LUIGI H. MEYER in Nuova York.

La Società di Guarentigie Franco-Americana è francese. Dopo aver fatto studiare da ingegneri speciali la Linea Ferrata di **Denvers-Rio Grande** che riunisce **Nuova York** e **San Francisco** col **Messico**, essa si ha preso l'incarico di collocare le Obbligazioni di questa Linea.

Queste Obbligazioni, rimborsabili coll'Estrazione a sorte nel tempo massimo di **anni 46** danno il **7 %** di **interesse annuo**, pagabile per semestre in Inghilterra ed in Francia.

Esse sono garantite sia pel capitale che per gli interessi:

1° Dalla proprietà della Ferrovia, che costituisce un pegno ipotecario legalmente iscritto;

2° Dal capitale della Società di Guarentigie.

3° Dalla metà dei suoi benefizi.

Le Obbligazioni ipotecarie garantite sono di quattro categorie:

1° Obbligazioni di **3200** franchi dando annui franchi **364.**

2° Obbligazioni di **2600** franchi dando annui franchi **182.**

Per facilitare il collocamento di questi Titoli, i quali non hanno la forma usitata in Francia, la **Società di Guarentigie** emette dei Certificati pel complesso di questi Titoli originari:

Di 1/10, sia di fr. **520** portanti fr. **36 40** d'interesse annuo;

Di 1/20, sia di fr. **260** portanti fr. **18 20** d'interesse annuo;

Sia il 7 0/0 d'interesse senza rischio alcuno.

I coupons sono pagabili il 1° Gennaio e 1° Luglio, sia a Parigi che a Londra ed a Ginevra.

Si ricevono gli ordini per conto della **Società di Guarentigie**: a PARIGI dalla **Cassa Felix Boocks**, Banchiere, 23, Passage Saulnier (direttamente con lettera raccomandata).

Nei Dipartimenti ed all'Estero dai sigg. **Banchieri** corrispondenti.

In ITALIA si ricevono ordinazioni di dette Obbligazioni (franco):

a TORINO dai sigg. **J. VIGNON D'INTROD e C. Banchieri, 4, via San Lazzaro.** 564

Telegrammi Particolari Commerciali

DELLA

GAZZETTA PIEMONTESE

Parigi, (sera)

			giugno 22	23
Farine 8 marche	pel corrente (*)	Fr.	55 50	55 25
» »	per luglio	»	55 75	55 50
» »	per agosto	»	56 —	55 75
» »	pei 4 mesi da settem.	»	57 50	57 25
Zuccheri Saccarino 88 10/18		»	55 50	57 25
» » 1/8		»	60 50	60 25
» bianco 8		»	68 —	68 —
» raffinato scelto		»	148 —	148 —

Liverpool, 23 giugno (sera)

Cotoni — Vendite generali Balle 12000, di cui per la speculazione 2000, e per la consumazione 10000.

Mercato calmo-sostenuto.

Importazione della giornata 13000.

Hâvre, 23 giugno (sera)

Cotoni — Vendute Balle 2000.

Buona ricerca regolare.

America prezzi sostenuti — Indie mercato facile.

Caffè — Venduti Sacchi 530.

Mercato fermo causa incanto in Olanda.

» — Haiti Gonaïves . . . . . Fr. 108 — — —

» — Guatemala . . . . . Fr. 113 — — —

Marsiglia, 23 giugno (sera)

Frumenti — Importazione Ett. 29036.

Vendite » 12800.

Mercato calmo.

(*) Questo prezzo si intende per 159 chilog., tela perduta.

Torino, Tip. G. Favale e Comp.